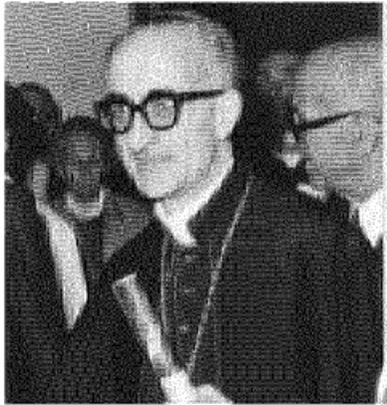




Anno:	Numero:	Data: 22 dicembre 2013	Pag. 15
-------	---------	------------------------	---------

Nei diari spirituali del vescovo Enrico Bartoletti c'è la storia della Chiesa



Ha suscitato davvero grande interesse, a Calenzano, la presentazione di «*In Spe Fortitudo*» il diario spirituale di monsignor Enrico Bartoletti scritto tra il 1933 ed il 1975 e pubblicato quest'anno per i tipi delle Edizioni Dehoniane di Bologna. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione culturale «Essere» e molto partecipata, si è svolta, domenica scorsa, alla Chiesa di San Donato e ha visto una nutrita serie di relatori che con Bartoletti, rettore del seminario di Firenze, arcivescovo di Lucca, segretario della Conferenza Episcopale Italiana dal 1972 al 1976, avevano avuto una lunga e proficua frequentazione. Una di questi monsignor Pietro Gianneschi, già segretario di Bartoletti, ha ripercorso le varie tappe della vita del sacerdote ricordando anche episodi molto difficili come l'ingresso delle SS nel seminario di Firenze raccontato con pagine crude dallo stesso Bartoletti. Don Marcello Brunini, curatore del libro, ha invece spiegato come sono nate le pagine di «*In Spe Fortitudo*», un diario spirituale, appunto, e non la biografia della persona pubblica. In realtà quelli inseriti da Brunini nel volume sono appunti, pensieri, scritti su diverse agende e quaderni da monsignor Bartoletti in maniera

discontinua e senza un preciso filo conduttore che costituiscono però un documento di grandissimo interesse per ricostruire sia le vicende della Chiesa degli Anni Cinquanta che quelle politiche di due decenni dopo. Anni, questi ultimi, particolarmente difficili soprattutto per lo scontro, a livello politico e sociale, su alcuni temi «caldi» e profondamente sentiti in ambito cattolico come quello dell'aborto con l'approvazione della legge 194 nel 1978 ed il referendum abrogativo del maggio 1981.

A don Silvano Nistri è toccato infatti il compito di contestualizzare l'opera di Bartoletti in particolare in quel periodo non facile ed il suo rapporto, strettissimo, con il pontefice Paolo VI, «un Papa - ha detto - ancora non giustamente valorizzato. La sua riscoperta e rivalutazione coinciderà anche con la valorizzazione dell'opera di Bartoletti». L'iniziativa, cui hanno preso parte anche il sindaco di Calenzano Alessio Biagioli, Giuseppe Matulli e don Alfredo Amerighi parroco di San Donato, si è conclusa con un concerto del duo pianistico formato da Emilia Bartoletti e Massimiliano Piccioli che hanno eseguito musiche di Mozart, Brahms e Tchaikovsky.

Sandra Nistri